



Veta Vita

... "Io sono venuto perché abbiano la Vita e la abbiano abbondantemente...."

Anno II - N. 6 - Aprile 1946 - Mesele
Direz. e Amm.: Napoli, Via S. Sebastiano 48

Un Numero L. 6

Sped. abb. post. (3. gruppo)
Conto Corrente Postale N. 6/19271

Quando la Terra era Bambina

feesta.....



Tanti, tanti e tanti anni fa la Terra com'era diversa da oggi! Non c'erano mari, nè fiumi; non c'erano i boschi e i prati: solo un immenso mare di fuoco... fuoco da ogni parte...

A poco a poco però, la Terra cominciò a raffreddarsi, si formò una crosta tutta piena di rughe, divenne dura... nacquero allora le montagne e le valli...

LA PRIMA PIOGGIA

Nemmeno il cielo era così azzurro e così bello come oggi: un alone nero lo copriva e non faceva penetrare i raggi del sole.

Quando piovve la prima volta, la pioggia era bollente... Ma, piovvi oggi e piovvi domani, l'acqua vinse il fuoco e allagò la Terra, lasciando spuntar fuori solo le cime dei monti più alti. Chi può dire cosa successe allora? Terremoti, piogge, eruzioni, erano cose di ogni giorno: un pò per volta la Terra asciutta, uscita fuori dalle acque, diede origine alle prime isole ed ai primi continenti, mentre le acque si ritirarono, formando i mari e gli oceani.

UN FILO DI VERDE...

Piante non ce n'erano, perchè sulle pietre le piante non crescono. A fornire il terreno adatto ci pensarono il vento, il ghiaccio e la pioggia: il ghiaccio spaccava le pietre, su per i monti; la pioggia, battendoci sopra con forza, ne staccava piccolissimi pezzettini; e il vento si incaricava di portarli lontano...

Quando fu pronto il terreno, il buon Dio creò le piante e i fiori.

...POI GLI ANIMALI...

Ora che c'erano le piante ci potevano vivere anche gli animali.

Nel cuore delle montagne, scavando la terra, tra il ghiaccio dei paesi freddi si sono trovati i loro scheletri. Uccelli giganti, con 84 denti; pesci spaventosi, lunghi decine di metri; lucertoloni enormi; bestioni rivestiti di scaglie d'osso e lunghi fino a 40 metri...

...FINALMENTE L'UOMO

Intanto passavano i secoli. Molti di questi animali erano già scomparsi ed altri avevano preso il loro posto, quando comparve l'uomo.

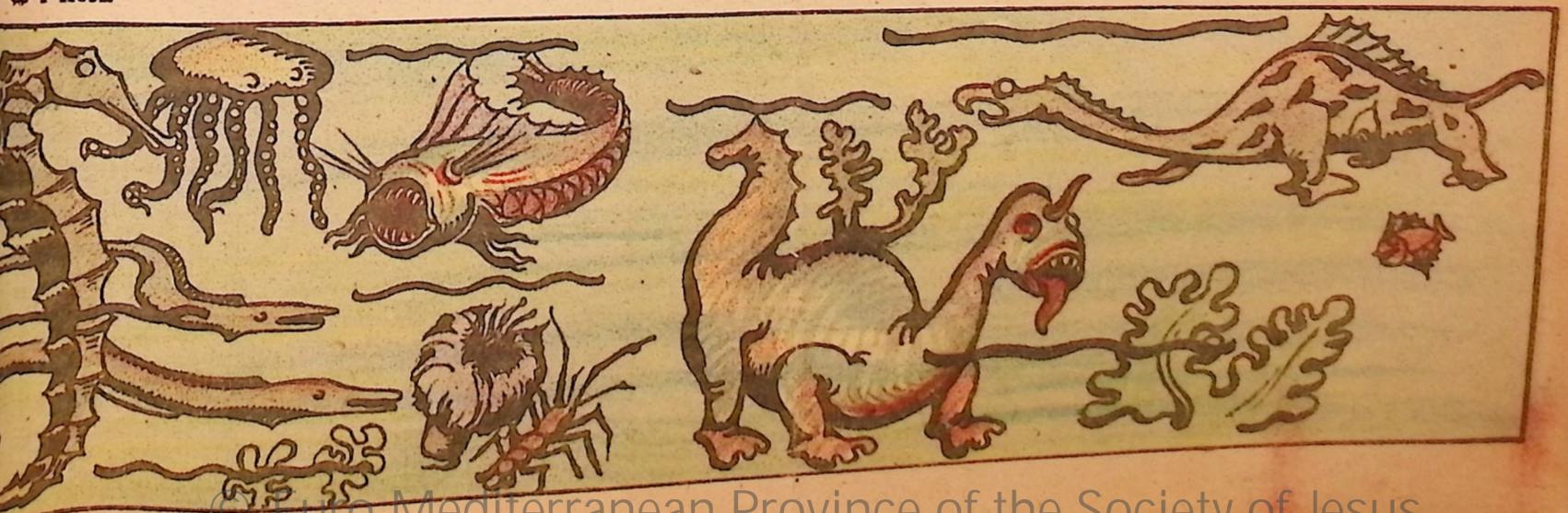
La vita dei primi uomini sulla Terra fu molto difficile: dovevano combattere le belve feroci, delle cui pelli si vestivano; abitavano nelle grotte sui monti, o in capanne di foglie; usavano armi di pietra e mangiavano carne di animali e frutti selvatici...

Che festa quando un uomo riuscì a scoprire il modo di accendere il fuoco, strofinando due pietre vicino a un mucchio di foglie secche; quando riuscì a costruirsi la prima barca, scavando con l'accetta di pietra un tronco d'albero; quando riuscì a scoprire la ruota, il carro, l'aratro, il modo di coltivare la terra, di addomesticare gli animali!

Così a poco a poco, gli uomini divennero sempre più civili, crebbero di numero e si sparsero per il mondo, dando origine a tutti quei popoli che si conoscono dalla storia e dalla geografia.

Quanti anni sono passati da allora? Migliaia, certamente... Allora la terra era bambina, adesso non lo è più...

Satutto





il Re del Creato

i suoi amici



RIS

— Chi venne prima al mondo gli animali, le piante, l'acqua oppure l'uomo?

— Senti un po': potresti tu vivere senza acqua e senza nutrimento?...

— E come sarebbe possibile?...

— Perciò, vedi, Iddio buono, dopo d'aver creato il cielo, la terra, le acque, le piante, gli animali; dopo d'aver abbellito l'universo; dopo di aver preparato una felice dimora, un paradiso di delizia, disse:

"Facciamo l'uomo a nostra immagine e somiglianza..." Prese quindi del fango della terra e vi *"inspirò in faccia lo spirito della vita, e l'uomo divenne persona vivente"*. Sai come lo chiamò?

— Adamo.

— ...che significa fatto da terra... Ma l'uomo non poteva rimanere solo. Il Signore pensò a dargli una compagna. Mandò ad Adamo un sonno profondo. E mentre dormiva, gli tolse una delle coste; e con essa formò la prima donna...

— ...Eva, che significa madre dei viventi.

— Bravo! Ma ora, attento, ti faccio una domanda difficiletta. Chi diede il nome agli animali?

— Oh! è così semplice: Iddio.

— E invece no. Il Signore fece passare dinanzi ad Adamo tutti gli animali, affinché desse loro il nome; ed Adamo li chiamò tutti coi loro nomi. Pensa che Dio aveva creato l'uomo proprio perché presiedesse « ai pesci del mare ed ai volatili del cielo ed alle bestie di tutta la terra e ad ogni rettile... ». Adamo era il re del creato. E per imporre il nome agli animali e presiedere su tutto, significa che Adamo...

— ...non era un animale.

— O, più esattamente, era un animale ragionevole. Cioè aveva degli animali il corpo ed era superiore ad essi per l'intelligenza, per l'anima, che lo rendeva simile a Dio, figlio di Dio.

Immagina il momento nel quale Adamo si trovò dinanzi al suo Creatore! Quali saranno stati i suoi sentimenti di gratitudine, di adorazione, di ringraziamento! E con lui tutto l'universo dovette innalzare l'inno della riconoscenza a Dio Creatore!

— Ma già prima che l'uomo fosse, altri esseri festeggiavano il Signore.

— E chi sono?

— Gli Angeli. Sono creature intelligenti, molto più intelligenti, più potenti, più perfette dell'uomo; sono cioè spiriti, non però come le nostre anime unite ai corpi, ma puri e semplici, senza corpo e materia...

— Come parli difficile!...

— Ho qui un bel cagnolino: ha una vita?... E come! La vita fisica: mangia, corre, guaisce... Ma se dici al cagnolino, per esempio, che do-

mani vada a scuola a tuo posto, ti comprenderebbe?

— Volesse il cielo!...

— Se invece lo dici ad un tuo compagno, ti comprenderà, perchè costui, oltre ad avere la vita fisica come il cagnolino, ha anche la vita intellettuale propria dell'anima. Ebbene gli Angeli hanno soltanto quest'ultima vita.

— Allora non si dovrebbero vedere; eppure ho appreso che gli Angeli si son fatti vedere tante volte...

— Sì. E per farsi vedere da noi si presentano sotto forme umane, cioè *sembrano* avere il corpo, ma non l'hanno. Come quando tu reciti al teatro e ti vesti da Pulcinella o da scimmietto, ma non lo sei mica...

— E a qual fine Dio ha creato gli Angeli?

— Queste creature bellissime dovevano stare con Dio nel Paradiso. Ma il Paradiso è un premio, e il premio si conquista. Dio allora li mette alla prova. Ed ecco che una schiera sterminata con a capo Lucifero (= io porto la luce), il più bello di tutti, si ribellò a Dio. Immediatamente furono precipitati nell'inferno creato allora allora positivamente per essi. Da Angeli divennero demoni, cioè nemici di Dio. Oh, quanti posti sono rimasti vuoti nel Paradiso!

— E chi occuperanno i posti degli Angeli ribelli?

— Li occuperanno gli uomini; perciò i demoni tentano gli uomini al male, affinché non vadano ad occupare i loro posti abbandonati.

— Per portarmi bene vorrei avere vicino un Angioletto buono...

— Ma la mamma non ti ha detto che ognuno di noi ha il suo Angelo Custode?

— Anch' io?

— Sicuro: anche tu, per difenderti nei pericoli e nelle tentazioni. Ti ricordi di lui?...

Domande da imparare a memoria:

1. Dio creò soltanto ciò che è materiale nel mondo?
- Dio non creò soltanto ciò che è materiale nel mondo, ma anche i puri spiriti e crea l'anima di ogni uomo.
2. Chi sono gli Angeli?
- Gli Angeli sono ministri invisibili di Dio, ed anche i nostri Custodi, avendo Dio affidato ciascun uomo ad uno di essi.

Dal Tema di Franchino:

«...la nonna mi ha raccontato l'angelo che scrive quello che faccio che sta in cielo che il corpo leggero più bello di me con le ali per volare e lo ci voglio bene...»
Ha raccontato bene la nonna? Quali sono gli errori di Dottrina e di... grammatica?... Correggi e riporta sul quaderno «VERA VITA».

S. FIORE

La mattina pres
deva appena con
deva pian piano
donne scendeva d
telli portavano gli
Signore.
Per via si dom
— Chi ci sm
de il sepolcro?..
Ma, il sepolcro
vi era stato un g
Signore era sces
pietra, sotto gli
guardie armate, ch
a dar la notizia d
Le donne entr
l'Angelo, vestito
come il sole. Dis
— Non temete
che è stato crocif
— Non è qu
— E' risorto, c
andate subito a
risuscitato.
Le donne con
in città a dar la
sepoli.

Io sono il Signore Dio tuo

1. non avrai altro Dio fuori che me
2. non nominare il nome di Dio invano
3. ricordati di santificare le feste

Domandava un giorno il maestro ad Aldo:
— A chi obbediresti più volentieri, ad un'estraneo o alla mamma?...

— Alla mamma! — rispose prontamente il ragazzo.

— Perché? — insistette il maestro.

— Perché la mamma fa tanto per me, e perché tutto quello che essa mi dice è sempre per il mio bene.

Quanto più volentieri dobbiamo obbedire a Dio che tutto ci ha dato: corpo, anima, intelletto e volontà e fa maturare il grano e le frutta per nostro nutrimento!

I Comandamenti di Dio, più di quelli dei nostri stessi genitori, hanno per scopo il nostro bene.

Dio dice a te: «Io sono il Signore Dio tuo» oserai tu non obbedire a Lui che ti ha creato e ti prepara una felicità eterna?

Ascolta i Comandamenti che Dio dà a tutti gli uomini:

1. Non avrai altro Dio fuori che me

Non osserva questo comando di Dio:

chi non va mai in Chiesa perchè non crede in Dio;

chi adora il sole o altre creature;

chi è attaccato al danaro preferendolo a Dio;

chi attende la buona fortuna dal ferro di cavallo, dal cornetto più che da Dio.

Osserva questo comando di Dio:

chi crede in Dio creatore e signore di tutto;

chi adora Dio e lo prega;

chi ama Dio facendo la sua volontà nel compimento del proprio dovere.

2. Non nominare il nome di Dio invano

Chi lo trasgredisce?

chi bestemmia Dio, la Madonna e i santi;

chi giura il falso;

chi giura senza necessità.

Chi l'osserva?

chi loda Dio anche nelle triboluzioni;

chi osserva i voti e le promesse giurate;

chi pronunzia il nome di Dio e dei Santi con rispetto e solo per invocarli.

3. Ricordati di santificare le feste

L'osserva: E' giorno di festa. Aldo, come tutti i ragazzi, ama tanto la domenica perchè potrà prendersi qualche sollievo, giocando al pallone. Ma sopra tutto Aldo oggi vuole lodare Dio più degli altri giorni; perciò, appena alzato, va alla chiesa assieme alla mamma per ascoltarvi la santa Messa. Al pomeriggio, frequenta il catechismo della Parrocchia dove impara tante belle cose sulla vita di Gesù.

Lo trasgredisce: Antonio è un contadino che lavora anche le domeniche. Il Parroco lo ha più

volte avvertito che nei giorni di festa non si lavora. L'ultima volta gli ha detto amorevolmente: «Antonio, perchè vuoi tu offendere il Signore? Di sette giorni Egli ne vuole uno per sè, perchè tu lo consacrì ad acquistarti dei meriti per il paradiso».

Antonio fa l'orecchio da mercante, e a volte, ha risposto con bestemmie alle parole ammonitrici del Parroco. Povero Antonio, vuol vivere proprio come il suo asino, sempre al lavoro senza pensare mai a Dio e all'anima sua!

Per il concorso di "VeraVita"

La buona azione:

Se per strada sentirò bestemmiare, dirò tra me «Dio sta benedetto!».

Rispondi tu:

In giorno di festa è permesso cucinare, scopare la casa, fare la spesa?

Invece. E' Domenica. Aldo ode la campana che invita i fedeli a Messa. Egli pensa: non andrò in Chiesa, ma ascolterò la Messa che si trasmette per radio! — Ti pare che Aldo soddisfi così all'obbligo della Messa festiva?...

S. De Gioia

Renato Fucini, un poeta burlone morto nel 1921, racconta che un giorno andò a desinare con un suo compagno a Capri.

Terminato il lauto pranzo chiedono il conto, lo pagano e vi aggiungono una mancia generosa; ma il cameriere («nu guaglione» puro sangue) non si allontana.

— Perchè non te ne vai? — gli chiedono i due clienti.

— Scusatemi signorini, o di dove siete?

— Non lo senti? Toscani, anzi fiorentini.

— Ah, no! Non può essere.

— Eh, sì che può essere. O meglio, lo è.

— No, no. A me non la date a bere.

— E perchè non ci credi?

— Perchè sono due ore che siete qui, a ridere e a scherzare, e ancora non avete bestemmiato nè Dio nè la Madonna.

Fucini racconta che arrossì per i suoi correligionari e per i suoi concittadini.

Il male però non è solo in Toscana...

ARTO

ca, quando si ve-
rona che si diffon-
comitiva di pie
sisti. Sotto i man-
ggere il corpo del

ormone che chiu-

erto. Poco prima
Un Angelo del
aveva smasso la
muso delle stesse
uggirono in città
acerdoti.

omba e scorsero
nca, risplendente

che cercate Gesù
qui.

o. State allegre e
ncepoli ch'Egli è

gioia ritornarono
o e agli altri di-



La Vite

- A te: quante vite ha l'uomo?...
- Che domanda?!... Due: la vita animale e la vita spirituale dell'anima.
- E la vita vegetale; no?...
- Beh, anche quella, si capisce, perchè appartiene al corpo.
- E poi basta?...
- Manco male. Che? ci sarebbe forse una quarta vita?!

- Proprio: «la vita... soprannaturale». Le prime tre fanno l'uomo animale ragionevole; questa quarta lo eleva a «figlio di Dio». Sai dirmi almeno che cos'è che dà questa vita soprannaturale all'uomo?...

- Giacchè hai detto che questa vita soprannaturale eleva l'uomo a figlio di Dio, ciò che dà all'uomo la vita soprannaturale sarà la «Grazia».

- Bravo. Ma che cos'è la Grazia?...

- ...Qui ti volevo!...

- Avrai certamente osservato in campagna la vite coi suoi tralci e i bei grappoli d'uva pendenti. Un giorno Gesù disse: «Io sono la vite e voi siete i tralci». Da chi riceve la vita il tralcio?

- Dalla vite a cui è attaccato.

- E la vita del tralcio è differente da quella della vite?

- E' proprio la stessa.

- E noi, tralci della vite-Gesù, quando siamo uniti a Lui, che vita abbiamo?

- La vita di Gesù.

- Ed ecco allora che cos'è la «Grazia santificante»: un po' della vita di Gesù. Siccome Gesù è Dio, con la grazia santificante noi viviamo la vita di Dio. E se la grazia ci fa vivere la stessa vita di Dio, noi diventiamo...

- ...figli di Dio.

- Gesù è Figlio naturale di Dio; noi, con la grazia, diventiamo pure figli di Dio; adottivi però, non naturali. Gesù e noi allora, essendo figli dello stesso Padre, siamo...

- ...fratelli.

- Sì. E se siamo figli di Dio, siamo anche eredi dell'eredità di Dio, cioè del Paradiso. La grazia santificante ci dà la vita soprannaturale, ci fa figli di Dio, fratelli di Gesù ed eredi del Paradiso.

Tutto questo però se siamo uniti a Gesù, come i tralci alla vite.

Se tu tagli il tralcio dalla vite, cosa avviene?...

- Il tralcio seccerà e non darà più frutto.

- Così per noi: se ci stacciamo da Gesù col...

- «...peccato mortale...».

- ...non abbiamo la grazia santificante...

- ...e addio vita soprannaturale, figliolanza di Dio, fratellanza di Gesù ed eredità del Paradiso.

- Ma come si ha questa grazia santificante?...

- Non so se hai avuto la fortuna di villeggiare sulle Alpi o su La Sila in Calabria; avrai certamente contemplato i bei laghi montani.

Da essi l'acqua, attraverso grossi tubi, scende a valle e aziona le turbine; le turbine azionano le dinamo e le dinamo ci danno l'elettricità; e con l'elettricità negli stabilimenti, nelle fabbriche, nelle città, nelle famiglie si ha la vita. La grazia santificante, che è la vita soprannaturale, dell'anima, ci viene attraverso sette canali, che partono da un'unica fonte. «I sette canali» sono...

- «...i sette Sacramenti...».

- ...e la fonte unica è Gesù.

- E perchè i Sacramenti sono sette?

- Perchè tanti ne ha istituiti Gesù, nè uno di più nè uno di meno.

- Ma perchè Gesù, per darci la grazia, ha istituito i sacramenti?

- Per darci un segno sicuro di questa grazia santificante...

- Peggio di peggio!... se non ti spieghi...

- Ecco. Un ricco signore ti vuole molto bene. Vedi tu il suo amore?

- No.

- Ma se egli ti regala un assegno bancario,

Hai preparato il quaderno "Vera Vita" ?... Sì? Allora disegna subito una grossa vite con lunghi tralci carichi di grappoli d'uva. Sotto ricopia le parole di Gesù che troverai nel S. Vangelo al capo 15 di S. Giovanni da versetto 1 a 9.

Sono certo che prenderai un bel premio. AUGURI!...

ti dà un segno del suo amore e della ricchezza che ti dona. Ma con ciò sei proprio sicuro del suo amore e della tua ricchezza?...

- E perchè no?...

- Eh... perchè, se l'assegno bancario non porta la firma, vale un bel nulla, non è «efficace». Così: vedi tu l'amore di Gesù per te? La grazia santificante?

- E come si potrebbe vedere?!

- Ed ecco allora che Gesù ci ha voluto dare del segni efficaci di questa grazia, di questo suo amore. I segni sono i sette Sacramenti.

- Sicchè se uno non riceve i Sacramenti, certamente non ha la grazia santificante...

- Benissimo: dieci con lode.

- Grazie. Ma... allora per avere la grazia santificante, bisogna ricevere tutti e sette i Sacramenti?...

- ?... Oh, adesso ritiro il punto dato!... La grazia non vien data da tutti e sette i sacramenti assieme; ma ciascun Sacramento da sé



o conferisce la grazia o l'accresce se già si ha. Quindi alcuni la danno, altri l'accrescono.

- E quali Sacramenti danno la grazia?

- Due: il Battesimo e la Penitenza (o Confessione). E si dicono anche Sacramenti dei morti, perchè chi li riceve è morto alla vita soprannaturale, cioè non ha la grazia. Gli altri cinque e cioè...

- ...Cresima, Eucaristia, Estrema Unzione, Ordine Sacro e Matrimonio...

- ...sono Sacramenti dei vivi, perchè chi li riceve deve già vivere la vita soprannaturale, deve possedere la grazia. Perciò questi cinque non danno, ma accrescono la grazia.

- Ogni volta allora che ricevo la S. Comunione, la grazia in me aumenta sempre più?...

- Proprio così. Perciò dovresti accostarti frequentemente alla S. Eucaristia, per accrescere la grazia santificante, che è vera vita, che è amore di Gesù.

Domande da imparare a memoria:

- 1.- Che cos'è la grazia santificante?
 - La grazia santificante è quel dono soprannaturale che ci rende santi, cioè giusti, amici e figli adottivi di Dio, fratelli di Gesù Cristo ed eredi del Paradiso.
- 2.- Che cosa sono i Sacramenti?
 - I Sacramenti sono segni efficaci della grazia, istituiti da Gesù Cristo per santificarci.

S. FIORE

